

“Le nostre aziende considerate di serie B”

Sanità: il presidente dell'Associazione Fornitori Ospedalieri Regione Puglia critica la scelta del governo di non pagare, entro i tempi stabiliti, quanti hanno operato con gli enti sottoposti a Piano di rientro

di **red. cro.**

BARI - “Siamo considerate imprese di serie B lasciate al nostro destino; il Governo Monti ci ha beffati per la seconda volta escludendoci dalla certificazione del credito perché operiamo in regioni sottoposte al piano di rientro in sanità. Si usano due pesi e due misure, un provvedimento iniquo e ingiusto. Avremmo voluto che le risorse investite fossero tornate nelle nostre casse quanto prima!”.

Giuseppe Marchitelli, presidente Aforp, a seguito di quanto stabilito, in modifica della normativa originaria, dal decreto del Ministero dell'Economia, che esclude i crediti maturati in regioni sottoposte a piano di rientro in sanità, mostra tutta la sua contrarietà al provvedimento ma pone, nello stesso tempo, il problema della sopravvivenza delle piccole e medie imprese del Sud. La modifica è stata stabilita sulla base della normativa originaria, il decreto del 25 giugno scorso, i cui crediti nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni sottoposte a piano di rientro dai disavanzi sanitari, restano esclusi dai meccanismi di ‘certificazione del credito’.

“Non ci aspettavamo questa nuova tegola che potesse abbat-

“Il nuovo provvedimento ci penalizza ulteriormente perché difficilmente farà rientrare i nostri crediti”

tersi come un boomerang sulle nostre imprese e ne compromettesse il futuro. Abbiamo per anni finanziato, con i nostri crediti il sistema sanitario pubblico, e si immaginava che un giorno tutto potesse rientrare per ridare fiducia al mondo dell'impresa, ossigeno alle casse delle nostre aziende. Invece il nuovo provvedimento ci penalizza ulteriormente, perché, difficilmente farà rientrare i nostri crediti, in considerazione di gravi problemi di liquidità che attraversano le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere pubbliche e private e soprattutto lo Stato italiano”.

Il presidente Marchitelli prosegue nella sua lucida e spietata critica al Governo Monti: “Stiamo pagando un prezzo salatissimo con i ripetuti tagli effettuati con i reiterati decreti legge sulla Spending Review che ci schiacciano verso il basso finanche a mettere in discussione la nostra esistenza”. Il presidente Aforp muove critiche anche ai parlamentari pugliesi e meridionali i quali “non hanno saputo difendere il valore delle piccole e medie imprese e si sono lasciati scivolare addosso anche

l'ultimo sopruso, con l'esclusione delle imprese, che operano in regioni sottoposte al piano di rientro. E tutto ciò accade, proprio in questi giorni in cui il Governo Monti aveva aperto a qualche spiraglio di luce, con il recepimento della Direttiva Europea sui pagamenti delle fatture entro 30-60 giorni. Ma anche su questo provvedimento aspetteremo, proprio come san Tommaso, i primi mesi del nuovo anno per verificarne l'efficacia del provvedimento approvato e se entrerà pienamente in vigore”. Ricordiamo che sono otto le regioni escluse dal provvedimento del Ministero dell'Economia: cinque con la sanità commissariata che sono Lazio, Campania, Molise, Abruzzo e Calabria e altre tre sotto piano di rientro dai debiti, Puglia, Sicilia e Piemonte. “La nostra è una battaglia lunga e difficile che abbiamo ingaggiato con il Ministero dell'Economia, sin dal luglio scorso, con contatti diretti. Ora cosa potremo fare? Ci auguriamo che i parlamentari pugliesi si facciano promotori di iniziative e interrogazioni. E' l'ultima nostra speranza”.



Giuseppe Marchitelli, presidente Aforp